

# La morte di san Giuseppe

(LA COMPAGNIA DI S. G.)

## Patrono dei morenti

Se la morte dei Patriarchi fu consolata e resa sacra dalla fede nel futuro Messia, quella di San Giuseppe rimane l'esemplare unico della morte più invidiabile: alla sua morte è presente Colui che è la Vita e riceve le tenerezze della Regina del cielo.

Muore pieno di giorni e di opere buone e si aggiunge al popolo di Dio come l'erede fortunato delle benedizioni dei Padri. I Patriarchi parlarono del Messia, i Profeti lo salutarono da lontano, molti Re desiderarono vederlo e udirlo; ma fra tutti solo lui meritò di stringerlo al suo cuore, vivendo nella stessa casa.

Il Redentore atteso l'aveva amato e venerato quale padre e Giuseppe era vissuto unicamente per Chi gli era stato affidato.

E quando la sua missione terrena è compiuta, lui, nel silenzio e nell'intimità della casa di Nazareth, passa alla vita futura.

**Gesù**, con affetto e cuore filiali, gli sta accanto e oltre al sollievo delle cure più sollecite, gli avrà parlato della gloria del cielo; **Maria**, la sposa amata, onorata, difesa e servita, gli avrà manifestato la sua riconoscenza e pregustato l'ora della riunione presso Dio.

Maria e Giuseppe - commenta S. Agostino - sono i «genitori di Cristo», sempre uniti nello stesso amore, stretti dagli stessi vincoli a quel Figlio.

**San Giuseppe è il Patrono della santa morte**, l'avvocato benigno e sollecito che intercede per tutti i fedeli un transito simile al suo. Che altro vorrà fare questo grande Patriarca, se non assicurarci la presenza del suo Gesù, schiuderci il seno delle divine misericordie e renderci propizia Maria? Nella sua vita ha patito dolori, angosce, persecuzioni, l'esilio, il martirio dell'anima; ma la sua vita è coronata con la preziosa morte dei santi; ecco perché è il **Patrono della Buona Morte**.

E la Chiesa eleva anche a lui la preghiera: gli si chiedono grazie che solo un Santo, così buono e potente come lui, può intercedere con tanta garanzia d'essere esaudito dal Cuore di Gesù e dalla bontà della sua sposa.

Il Signore, ammirabile nei suoi Santi e glorioso nelle sue opere, si compiace della pietosa attività da lui svolta ed esalta il prescelto per essere *il custode di Gesù, lo sposo di Maria, il consigliere saggio* dei misteri profondi dell'Incarnazione.



© Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano.  
Immagine creata da Google. Riproduzione vietata